

Convenzione fra il Comune di Reggio Emilia, Ovile cooperativa di solidarietà sociale, Mestieri Consorzio di Cooperative Sociali, Compagnia del SS. Sacramento - Caritas Reggiana di Reggio Emilia – ramo ONLUS, CeIS Centro di Solidarietà di Reggio Emilia ONLUS, Associazione Senza Confini ONLUS per l’attivazione di un progetto sperimentale di rete per la costruzione e gestione dei percorsi di sostegno ed accompagnamento al reinserimento sociale di persone coinvolte in area penale

FRA

- il Comune di Reggio Emilia (di seguito denominato Comune) con sede in Reggio Emilia Piazza Prampolini, 1 - C.F. e P.I 00145920351, nella persona della Dirigente del Servizio “Servizi Sociali”, dr.ssa Germana Corradini, nata il 18/04/1973 a Reggio Emilia, domiciliata per la carica presso la sede del Comune di Reggio Emilia;
- L’Ovile s.c.r.l. - Cooperativa di solidarietà sociale ONLUS (di seguito denominata Cooperativa Ovile) avente sede in Reggio Emilia , Largo M. Gerra, 1 (Partita I.V.A. n° 01541120356 - iscritta all’Albo Regionale delle Cooperative Sociali), nella persona del Presidente e legale rappresentante Valerio Maramotti, nato a Reggio Emilia il 26/02/1972 e residente in Reggio Emilia, Via Maccagnano n° 60/00;
- la Compagnia del SS. Sacramento - Caritas Reggiana ramo ONLUS, (di seguito denominata Caritas) (C.F. 91007710352/PI 01998540353), con sede legale in Via V.Veneto, 6 a Reggio Emilia e sede operativa in Via dell’Aeronautica, 4, rappresentata da Isacco Rinaldi, nato a Castelnovo né Monti il 15/12/1971, e residente a Gualtieri – RE_ in Via Bellini 3, domiciliato per la carica presso la sede della Caritas;
- il Centro di Solidarietà di Reggio Emilia ONLUS – (di seguito denominato CeIS) (C.F. e P. IVA 01134820354), con sede in Via Urceo detto Codro n. 1/1 a Reggio Emilia, rappresentato dal Presidente Don Giuseppe Dossetti, nato a Cavriago (RE) il 06/09/1942 e residente a Reggio Emilia in Via Tassoni n. 2;
- Mestieri Consorzio di Cooperative sociali – soc.coop.soc. ONLUS (di seguito denominato Consorzio Mestieri), con sede legale a Milano in via Marco Aurelio 8a (P. IVA 02552350981), rappresentato dal Dr. Mauro Ponzi, nato a Reggio Emilia il 8/7/1953, domiciliato per la carica presso la sede del Consorzio, in qualità di presidente e legale rappresentante;
- l’Associazione “Senza Confini” organizzazione di volontariato - ONLUS (di seguito denominata Associazione “Senza Confini”), con sede a Reggio Emilia in Via Ospedaletto 6/4, C.F.: 91074720359, iscritta al registro del volontariato in data 11/7/1997, nella persona del Presidente prof. Marco Marchetti nato a Premilcuore (FC) il 13/09/1947 e residente in Via Ospedaletto 6/4, 42122 Reggio Emilia;

Premesso che

- la Regione Emilia-Romagna, nell’ambito del Programma Attuativo biennale 2013/2014 – Annualità 2014 del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale ha parzialmente finanziato il programma di “Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sedi di carcere”;

- più precisamente per la realizzazione del progetto in argomento la Regione ha stanziato risorse aggiuntive, nell’ambito delle azioni a) e c) rispettivamente di sportello informativo per detenuti e miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti, specificamente destinate allo sviluppo della funzione di raccordo tra l’interno delle strutture detentive e i servizi territoriali del comune di residenza e della funzione di attivazione e promozione delle risorse del territorio e di coordinamento, in stretto raccordo con il personale degli II.PP, delle attività volte al miglioramento delle condizioni di vita in carcere;
- la pluralità di attori pubblici e del privato sociale, in questi anni, in modi differenti e rispondendo a sensibilità diverse, ha trovato riscontro nel contesto carcerario andandosi a collocare su fasce di bisogno variamente rappresentate: accompagnamenti, segretariato sociale, facilitazioni nei rapporti istituzionali, con le famiglie d’origine o con i servizi sociali e sanitari, ascolto, accoglienza, socializzazione, inserimenti lavorativi, formazione... Attivazioni spontanee, sperimentazioni progettuali, contingenze sociali e normative sono i contesti che hanno permesso ai molti attori di misurarsi “sul dentro e sul fuori” del carcere cogliendone i paradossi, i limiti e le possibili opportunità;
- in coerenza con le indicazioni regionali con l’obiettivo di dare impulso e rinforzo ad una rete di soggetti già attiva ed operante nel contesto carcerario in diversi ambiti connessi alle problematiche dell’inserimento-reinserimento socio-lavorativo di persone coinvolte in area penale e sottoposte a limitazioni della libertà personale, il Comune ha promosso la costituzione di un gruppo di lavoro aperto che ha elaborato e restituito una ipotesi progettuale (**Allegati B e C**) per lo sviluppo in via sperimentale delle due funzioni richieste di raccordo tra l’interno delle strutture detentive e i servizi territoriali del comune di residenza e di attivazione e promozione delle risorse del territorio e di coordinamento;
- l’amministrazione comunale – che da anni svolge il suo ruolo così come anche richiamato dal quadro normativo dalla Regione Emilia Romagna – intende promuovere le potenzialità della rete in una prospettiva di una più efficace e strutturata interazione fra le parti, mettendo a valore ogni singola azione in una prospettiva di complementarietà nella costruzione di percorsi e opportunità;

Evidenziato che:

- la condivisione di una prospettiva culturale e valoriale rispetto al complesso tema del reato e della pena è la premessa necessaria: la condivisione di significati e di rappresentazioni intorno a cos’è un *reato*, quali siano le risposte *giuste*, quali i ruoli di *vittime* e *comunità*, consente di predisporre progetti e programmi capaci di incidere realmente e in maniera duratura oltre ad accompagnare con coerenza le persone coinvolte nel reato in un percorso utile e significativo;
- si ritiene fondamentale che questo difficile compito debba essere assunto congiuntamente e responsabilmente dai diversi soggetti del territorio – in particolare qui rappresentati dai diversi partners progettuali - nel comune intento di sostenere e integrare l’importante e imprescindibile funzione svolta dall’amministrazione penitenziaria nell’esercizio del suo mandato;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 –Oggetto e finalità della convenzione

La presente convenzione si propone di sviluppare un’azione sperimentale di rete per la costruzione e gestione dei percorsi di sostegno ed accompagnamento al reinserimento sociale

di persone coinvolte in area penale con particolare attenzione ai cosiddetti “dimittendi” prossimi all’estinzione della pena.

Le finalità del progetto di rete sono:

- sperimentare modalità di reinserimento sociale/lavorativo delle persone condannate con un nuovo approccio di gestione condivisa fra i diversi soggetti attivi in questo ambito
- costruire un punto di riferimento per il sistema co-gestito da diversi partners progettuali, snodo unico e interfaccia tra amministrazione penitenziaria e comunità esterna finalizzato a coordinare le risorse territoriali e sostenere e integrare l’amministrazione penitenziaria nell’esercizio del suo mandato e delle sue funzioni;
- proporre e costruire legami positivi fra i dimittendi e il territorio promuovendo una logica di de-istituzionalizzazione della persona condannate e un percorso di riparazione del danno
- mettere a sistema le risorse esistenti in una logica di condivisione e crescita comune che attraverso il potenziamento e consolidamento di alcuni punti esistenti della rete consenta di aumentare le competenze di tutti per promuovere nuove forme di accompagnamento degli autori di reati;
- promuovere e diffondere una cultura del reato e della pena in una prospettiva riparativa avviando un percorso di condivisione su questi temi, capace di coinvolgere tutti i diversi portatori di interesse, per innescare processi virtuosi e generativi.

Il progetto si incardina sullo stretto collegamento fra lo sportello informativo per detenuti operante all’interno della casa circondariale, l’equipe del carcere e il coordinamento con l’insieme dei servizi/realità territoriali al fine di costruire i percorsi di uscita per le persone dimittende con carattere di elevata fragilità;

Il progetto vede il coinvolgimento attivo dei seguenti soggetti, ciascuno dei quali portatore di specifiche professionalità e/o soggetto gestore di interventi rivolti a persone coinvolte in area penale in condivisione con la Direzione degli Istituti Penali:

- **Ovile s.c.r.l. - Cooperativa di solidarietà sociale ONLUS**
- **Compagnia del SS. Sacramento - Caritas Reggiana ramo ONLUS**
- **CeIS Centro di Solidarietà di Reggio Emilia ONLUS**
- **Mestieri Consorzio di Cooperative sociali – soc.coop.soc.ONLUS**
- **Associazione “Senza Confini” organizzazione di volontariato - ONLUS**

Destinatari del progetto sono le persone coinvolte in area penale (condannate in regime di detenzione e/o affidamento all’UEPE o altre misure alternative) con particolare attenzione ai cosiddetti “dimittendi” prossimi all’estinzione della pena e in senso allargato, con il proposito di un pieno reinserimento sociale delle persone condannate, le famiglie delle persone coinvolte e l’intera collettività.

Art. 2 – Modalità di svolgimento

Il progetto si articola su due ambiti di azione:

- I ambito AZIONE DI SISTEMA: finalizzata a creare un coordinamento territoriale dei diversi soggetti operanti in area penale adulti che opererà secondo prospettive condivise con una funzione diretta di coordinamento delle risorse territoriali e di relazione con l’amministrazione penitenziaria.
- II ambito AZIONI-CANTIERI OPERATIVI: partendo da una prima mappatura dei bisogni ed una successiva identificazione, in condivisione ed accordo con la Direzione della Casa Circondariale e l’Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) dei potenziali destinatari (*azione 0*), questo ambito prevede una diversificazione ed articolazione degli interventi sulle seguenti azioni rivolte prevalentemente alle persone dimittende

e/o affidate UEPE e più in generale alle persone coinvolte in area penale segnalate nell'azione 0:

- azione 1 - *formazione e orientamento del dimittendo*: acquisizione della consapevolezza rispetto alle conseguenze del reato per sé e per gli altri; costruzione di ipotesi riparative individualizzate; orientamento di gruppo alla ricerca attiva del lavoro; orientamento di gruppo alle risorse sociali del territorio;
- azione 2 - *percorsi riparativi lavori di pubblica utilità*: attivazione di percorsi di lavori socialmente utili con tutoraggio ed accompagnamento dei dimittendi e/o affidati segnalati
- azione 3 - *mediazione penale*: percorsi di mediazione reo-vittima (riconciliazione con la vittima), reo-familiari (riavvicinamento con il contesto familiare), reo-comunità (possibile rientro nella comunità)
- azione 4 - *punto di ascolto*: offerta di contatto dedicato anche dopo il fine pena presso diversi punti della rete (potenziamento degli attuali centri di ascolto con aperture dedicate ai dimittendi) per garantire conoscenza e accessibilità ai servizi e alle risorse del territorio;
- azione 5 - *gruppi auto aiuto*: attivazione e accompagnamento di un gruppo di auto-aiuto per dimittendi e dimessi per offrire confronto e conforto tra pari sull'esperienza della detenzione e della scarcerazione;
- azione 6 *sportello lavoro*: orientamento e consulenza a dimittendi e/o altri destinatari segnalati dalla Direzione della Casa Circondariale e dall'UEPE per la ricerca attiva del lavoro.

Fase preliminare ed essenziale all'avvio del progetto è l'azione 0 che prevede la realizzazione della mappatura/profilazione del target di utenti su cui connettere le successive azioni in stretto raccordo con lo sportello informativo detenuti e l'amministrazione penitenziaria. Questa prima tappa, preventiva alle altre, contempla la costruzione di strumenti utili alla raccolta delle informazioni necessarie per una prima "tipizzazione" del target, con conseguente possibilità di orientamento delle altre azioni.

Le diverse azioni saranno realizzate dai singoli soggetti in stretta collaborazione e coordinamento tra loro e con lo sportello informativo detenuti e le referenti comunali, secondo le rispettive competenze e secondo quanto di seguito dettagliato agli artt. 4-5-6-7-8.

Fondamentali e necessari saranno il raccordo continuo con gli operatori dello sportello, la verifica in itinere ed il costante monitoraggio delle singole progettazioni e dei percorsi attivati anche al fine della liquidazione dei corrispettivi di cui al successivo art. 9.

Art. 3 – Personale e Coordinamento

I soggetti/enti di cui all'art. 1 partecipano al progetto con propri operatori, in collaborazione, integrazione e interazione col personale incaricato dal Comune di Reggio Emilia operante presso lo Sportello Informativo della Casa Circondariale oltre ai referenti comunali del progetto Carcere. Dovranno essere costanti la relazione ed il confronto con l'equipe dell'amministrazione penitenziaria e dell'UEPE per tutte le fasi progettuali ma in particolar modo per l'azione 0.

I percorsi di sostegno e accompagnamento al reinserimento sociale saranno condivisi e gestiti in collaborazione con la Direzione dell'Amministrazione penitenziaria e con l'UEPE a partire dall'identificazione dei destinatari e dal monitoraggio dei bisogni.

I soggetti coinvolti e sottoscrittori della presente convenzione si impegnano a svolgere le prestazioni a rispettivo carico previste e dettagliate nei successivi articoli mediante personale, in possesso delle necessarie competenze, regolarmente retribuito e comunque in regola con la

vigente normativa fiscale, nel rispetto del C.C.N.L. della Categoria d'appartenenza e della vigente normativa in materia di lavoro, previdenza, assistenza ed antinfortunistica. Detti soggetti potranno avvalersi inoltre della collaborazione di volontari nel rispetto delle norme di settore (L. 266/91 e L.R. 12/05).

Per l'Associazione Senza Confini si prevede che l'associazione si impegni a garantire le attività richieste tramite volontari regolarmente coperti da assicurazione contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse e per la responsabilità civile verso terzi. Analogamente in tutti i casi in cui si prevederà l'affiancamento degli operatori con volontari il soggetto gestore dovrà assumere a proprio carico tutti gli oneri derivanti con particolare riferimento alla copertura assicurativa dei volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento della attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

Operatori e volontari coinvolti nel progetto devono avere rispetto dei diritti, della dignità, della cultura e delle difficoltà delle persone con cui vengono in contatto e l'attività deve essere prestata con la massima riservatezza.

Operatori e volontari che operano sul progetto, si impegnano inoltre a rispettare, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62 del 16.4.2013) e dal Codice di comportamento Integrativo dei dipendenti del Comune di Reggio Emilia consegnato contestualmente alla stipula della presente convenzione (cfr allegata ricevuta **Allegato D**).

I diversi soggetti dovranno collaborare per la gestione del progetto sperimentale di rete improntando l'azione alla massima condivisione e trasparenza anche in itinere attraverso il consolidamento del lavoro di equipe interdisciplinare/interistituzionale che vedrà la presenza costante di rappresentanti di tutti i soggetti.

La composizione delle equipe sarà differenziata a seconda degli specifici oggetti di lavoro siano essi connessi all'azione di sistema o alle azioni operative. L'intero processo di lavoro vedrà una stretta supervisione e un costante accompagnamento da parte dei dirigenti del Comune direttamente coinvolti siano essi dei Servizi di Programmazione che di Gestione dei Servizi Sociali.

Per le azioni operative si ipotizza una composizione così rappresentata:

- Comune di Reggio Emilia: 2 referenti per il progetto carcere e incaricata per lo sportello informativo presso la Casa Circondariale
- Ovile s.c.r.l. - Cooperativa di solidarietà sociale ONLUS: 1 operatore referente area Carcere e Giustizia riparativa
- Mestieri Consorzio di Cooperative sociali – soc.coop.soc. : 1 operatore esperto in percorsi di orientamento e ricerca attiva del lavoro
- Compagnia del SS. Sacramento - Caritas Reggiana ramo ONLUS: 1 operatore referente per i percorsi di inclusione sociale e inserimento lavorativo
- CeIS Centro di Solidarietà di Reggio Emilia ONLUS: 1 operatore referente
- Associazione "Senza Confini" organizzazione di volontariato - ONLUS: 1 operatore volontario referente progettuale

In particolare l'azione di sistema comporta un continuo e costante confronto e raccordo fra i diversi soggetti e l'amministrazione penitenziaria.

Art. 4 – Impegni di Ovile:

Nell'ambito del progetto la Cooperativa Ovile s'impegna a garantire la realizzazione delle seguenti azioni come da preventivo presentato:

I ambito AZIONE DI SISTEMA:

organizzazione e gestione di workshop tecnici finalizzati all'acquisizione di conoscenze condivise sui contenuti della giustizia riparativa e del Good Life Model Case Management Approach in collaborazione con Unicatt-Università Cattolica del Sacro Cuore (per complessive 36 ore comprensive di formazione con formatori accademici esperti)

Il ambito AZIONI-CANTIERI OPERATIVI:

azione 1 - formazione e orientamento del dimittendo:

organizzazione e gestione di almeno 6 incontri di gruppo rivolti a condannati dimittendi finalizzati all'acquisizione di consapevolezza rispetto alle conseguenze del reato ed alla costruzione di ipotesi riparative. Tale attività sarà gestita in collaborazione con mediatori penali esperti direttamente incaricati dalla cooperativa con un impegno che si presume di circa 84 ore

azione 3 - mediazione penale:

coordinamento, organizzazione complessiva e gestione dei percorsi di mediazione reo-vittima (riconciliazione con la vittima), reo-familiari (riavvicinamento con il contesto familiare), reo-comunità (possibile rientro nella comunità) rivolto a tutti i condannati/dimittendi identificati (per complessive 20 ore)

azione 4 - punto di ascolto

gestione e organizzazione di un punto di ascolto dedicato utilizzando punti della rete già esistenti ma garantendone un potenziamento attraverso la partecipazione diretta di propri operatori

Dovranno essere garantite la presenza e l'apertura dedicata ai destinatari del progetto con propri operatori per almeno 2 ore settimanali per un numero complessivo di ore non inferiore a 36;

fatte salve eventuali diverse distribuzioni delle imputazioni orarie sulle singole azioni, debitamente concordate ed autorizzate, in considerazione delle esigenze e degli sviluppi progettuali.

Art. 5 – Impegni di Caritas.

Nell'ambito del progetto Caritas s'impegna a garantire la realizzazione delle seguenti azioni come da preventivo presentato:

Il ambito AZIONI-CANTIERI OPERATIVI:

azione 1 - formazione e orientamento del dimittendo:

organizzazione e gestione di almeno 2 incontri di gruppo rivolti a condannati dimittendi finalizzati all'orientamento alle risorse sociali del territorio. Tale attività sarà gestita da operatori qualificati con un impegno che si presume di circa 14 ore;

azione 2 - percorsi riparativi lavori di pubblica utilità:

organizzazione e attivazione di percorsi di lavori socialmente utili finalizzati alla costruzione di legami positivi sul territorio promuovendo il più possibile un approccio di de-istituzionalizzazione del condannato e di riparazione. I percorsi proposti dovranno garantire una costante presenza di operatori qualificati per il tutoraggio ed accompagnamento dei dimittendi e/o affidati destinatari. Tale attività sarà gestita in collaborazione con CeIS ed eventuali altri soggetti coinvolti nel percorso per un impegno che si presume di almeno 22 ore;

azione 4 - punto di ascolto

gestione e organizzazione di un punto di ascolto dedicato utilizzando punti della rete già esistenti ma garantendone un potenziamento attraverso la partecipazione diretta di propri operatori

Dovranno essere garantite la presenza e l'apertura dedicata ai destinatari del progetto con propri operatori per almeno 2 ore settimanali per un numero complessivo di ore presunte di circa 36;

fatte salve eventuali diverse distribuzioni delle imputazioni orarie sulle singole azioni, debitamente concordate ed autorizzate, in considerazione delle esigenze e degli sviluppi progettuali.

Art. 6 – Impegni di CeIS,

Nell'ambito del progetto CeIS s'impegna a garantire la realizzazione delle seguenti azioni come da preventivo presentato:

Il ambito AZIONI-CANTIERI OPERATIVI:

azione 2 - percorsi riparativi lavori di pubblica utilità:

organizzazione e attivazione di percorsi di lavori socialmente utili finalizzati alla costruzione di legami positivi sul territorio promuovendo il più possibile un approccio oggettivo di de-istituzionalizzazione del condannato e un approccio soggettivo di riparazione. I percorsi proposti dovranno garantire una costante presenza di operatori qualificati per il tutoraggio ed l'accompagnamento dei dimittendi e/o affidati destinatari. Tale attività sarà gestita in collaborazione con Caritas ed eventuali altri soggetti coinvolti nel percorso per un impegno che si presume di almeno 22 ore.

azione 4 - punto di ascolto

gestione e organizzazione di un punto di ascolto dedicato utilizzando punti della rete già esistenti ma garantendone un potenziamento attraverso la partecipazione diretta di propri operatori

Dovranno essere garantite la presenza e l'apertura dedicata ai destinatari del progetto con propri operatori per almeno 2 ore settimanali per un numero complessivo di ore presunte di almeno 33.

azione 5 - gruppi auto aiuto:

organizzazione e gestione delle attività per l'attivazione di un gruppo di auto-aiuto per dimittendi e dimessi finalizzato ad offrire confronto e conforto tra pari sull'esperienza della detenzione e della scarcerazione. Per tale attività si prevede l'impiego di operatori per complessive 56 ore;

fatte salve eventuali diverse distribuzioni delle imputazioni orarie sulle singole azioni, debitamente concordate ed autorizzate, in considerazione delle esigenze e degli sviluppi progettuali.

Art. 7 – Impegni del Consorzio Mestieri

Nell'ambito del progetto il Consorzio Mestieri s'impegna a garantire la realizzazione delle seguenti azioni come da preventivo presentato:

Il ambito AZIONI-CANTIERI OPERATIVI:

azione 1 - formazione e orientamento del dimittendo:

organizzazione e gestione di almeno 4 incontri di gruppo rivolti a condannati dimittendi finalizzati all'orientamento alla ricerca attiva del lavoro. Tale attività sarà gestita da 2 operatori qualificati con un impegno che si presume di almeno 28 ore complessive.

azione 6 sportello lavoro:

organizzazione e gestione dell'attività di orientamento e accompagnamento a dimittendi e/o altre persone segnalate dalla Direzione della Casa Circondariale e dall'UEPE per la ricerca attiva del lavoro e la predisposizione di progetti professionali personalizzati per un impegno complessivo di ore non inferiore a 174;

fatte salve eventuali diverse distribuzioni delle imputazioni orarie sulle singole azioni, debitamente concordate ed autorizzate, in considerazione delle esigenze e degli sviluppi progettuali.

Art. 8 – Impegni dell'Associazione Senza Confini

Nell'ambito del progetto l'Associazione Senza Confini s'impegna a garantire il proprio sostegno tramite la partecipazione attiva di volontari preparati e formati nella realizzazione delle diverse azioni progettuali con particolare riguardo alle seguenti azioni

Il ambito AZIONI-CANTIERI OPERATIVI

azione 2 - percorsi riparativi lavori di pubblica utilità:

azione 4 - punto di ascolto

azione 5 - gruppi auto aiuto:

secondo le indicazioni condivise ed approvate dalla rete progettuale.

Art. 9 – Impegni del Comune

Il Comune si impegna a:

- mettere a disposizione n. 2 referenti per il progetto carcere di cui una con funzione di coordinamento dell'equipe; garantire la presenza degli incaricati presso lo Sportello Informativo della Casa Circondariale all'èquipe di progetto.
- riconoscere per la realizzazione del progetto la somma complessiva presunta di € **18.462,38** comprensiva di IVA se ed ove dovuta. Detto importo viene ripartito sulla base delle attività richieste e dettagliate nei precedenti articoli e con riferimento ai singoli preventivi presentati non materialmente allegati ma conservati agli atti d'ufficio come segue:
 - Ovile s.c.r.l. - Cooperativa di solidarietà sociale ONLUS: € **7.400,00**presunti;
 - Compagnia del SS. Sacramento - Caritas Reggiana ramo ONLUS: € **1.700,00** presunti;
 - CeIS Centro di Solidarietà di Reggio Emilia ONLUS: € **3.180,00**presunti;
 - Mestieri Consorzio di Cooperative sociali – soc.coop.soc. : € **5.800,00**presunti;
 - Associazione “Senza Confini” organizzazione di volontariato - ONLUS: la somma massima di € **382,38** a titolo di rimborso spese, non soggetta ad IVA ai sensi dell'art.8, comma 2 della L. 266/91, da liquidare su presentazione della documentazione di spesa (fatture, scontrini fiscali, ricevute, quietanze dei premi assicurativi ecc.) e, per quanto non documentabile e per importi limitati con dichiarazione del Presidente da rendersi ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR 445/00, come previsto dalla Legge Regionale n. 12/05

Tale somma complessiva verrà liquidata separatamente ai singoli soggetti ad avvenuto compimento degli obblighi contrattuali previsti ai precedenti articoli 4-5-6-7-8 per le rispettive competenze dietro presentazione di dettagliate fatture e relazione finale sull'attività svolta.

In caso di mancato o parziale adempimento delle suddette obbligazioni si ridurrà proporzionalmente il corrispettivo pattuito con riferimento ai preventivi presentati.

Le fatture dovranno riportare il codice CIG di riferimento del servizio ad eccezione del documento di rimborso dell'associazione Senza Confini (non soggetto a cig); la liquidazione avverrà entro il termine massimo di 60 giorni dal ricevimento, per consentire un'adeguata verifica delle attività svolte da tutti i soggetti e dell'andamento del progetto con la referente comunale e fatta salva la verifica sulla regolarità contributiva attestata dal DURC.

Art. 10 – Assicurazioni e riservatezza

Ciascuno dei soggetti interessati risponderà direttamente di tutti gli obblighi derivanti dalle proprie competenze e attribuzioni, nonché dalle disposizioni di legge vigenti, con particolare riguardo:

- alla responsabilità civile per danni a persone o a cose conseguenti alle attività oggetto della presente intesa rese dal proprio personale, nonché al rischio di infortuni per il proprio personale;
- alla riservatezza di tutte le informazioni la cui diffusione possa nuocere alla tutela dei soggetti coinvolti, impegnandosi in particolare a trattare i dati, anche sensibili, per i soli scopi indicati nella convenzione nonché ad assicurare l'adozione delle misure indispensabili per la sicurezza dei dati, previsti dal D.lgs. 196/2003, assicurando in ogni caso l'informazione, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/03, sulle finalità e sulle modalità di trattamento dei dati personali, nonché dei propri diritti connessi a tale trattamento e l'adozione delle misure indispensabili per la sicurezza dei dati, con particolare riferimento alle misure stabilite dagli artt. 11, 20, 22, 33, 34, 35 e 36 del D.lgt. 196/2003, ;

Art.11 – Modalità di verifica e valutazione dell'attività

Tenuto conto di quanto sopra rappresentato, i referenti identificati rispettivamente per il Comune di Reggio Emilia, Ovile s.c.r.l., Mestieri Consorzio di Cooperative sociali, Caritas Reggiana ramo ONLUS, CeIS Centro di Solidarietà di Reggio Emilia ONLUS, Associazione "Senza Confini" ONLUS procederanno a periodiche verifiche ed effettueranno una valutazione congiunta dello stato di avanzamento delle singole azioni/cantieri operative, dei risultati ottenuti per consentire di valutare possibili sviluppi e miglioramenti nella rete di interventi nonché per consentire la previa verifica per il pagamento dei corrispettivi di cui all'art.9.

Art. 12 – Durata

La presente convenzione decorre dal **10/12/2014** e avrà scadenza indicativamente al **31/7/2014**, e comunque nel rispetto delle tempistiche richieste dalla Regione.

Art. 13 - Controlli, verifiche e inadempienze

Il Comune si riserva la facoltà di eseguire verifiche periodiche sulla corretta effettuazione delle prestazioni oggetto della presente convenzione, anche con particolare riferimento agli obiettivi del progetto e alla utilizzazione delle risorse.

Eventuali inadempienze alla presente convenzione devono essere contestate per iscritto, con fissazione di un termine per la relativa regolarizzazione.

Le parti hanno facoltà di avviare la procedura per la risoluzione contrattuale:

- per inosservanze della vigente normativa;
- a seguito di reiterate e notificate inadempienze agli obblighi assunti con la presente convenzione.

Art. 14 – Obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 8, della legge 136/2010, i soggetti di cui all'art 1 assumono l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari relativi al presente contratto, secondo la disciplina contenuta nella legge ora richiamata. L'inadempimento di tale obbligo comporta la risoluzione di pieno diritto del presente contratto, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile.

Per quanto attiene l'Associazione di volontariato Senza Confini ONLUS non trova applicazione il suddetto obbligo di tracciabilità data la natura della controparte.

Art. 15 – Stipula

Il contratto, esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 460/97, trattandosi di organismi ONLUS, verrà stipulato nelle forme previste dalla legge ed è soggetta a registrazione in caso d'uso.

Art. 16 – Foro competente

Per ogni controversia in ordine alla esecuzione della presente convenzione è competente il Foro di Reggio Emilia.

Reggio Emilia lì.....

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente/legale rappresentante dell’Ovile s.c.r.l.
- Cooperativa di solidarietà sociale ONLUS
Valerio Maramotti

Per la Compagnia del SS.Sacramento
– Caritas Reggiana ONLUS
Il Direttore della Caritas diocesana di Reggio
Emilia - Guastalla
Isacco Rinaldi

Il Presidente dell’Associazione “Senza Confini”
organizzazione di volontariato - ONLUS
prof. Marco Marchetti

Il Presidente di Mestieri Consorzio di
Cooperative sociali – soc.coop.soc.
Dr. Mauro Ponzi

Il Presidente del Centro di Solidarietà di Reggio
Emilia ONLUS -
Don Giuseppe Dossetti

La Dirigente del Servizio “Servizi Sociali”
del Comune di Reggio E.
Dr.ssa Germana Corradini
